

MELDOLA

# Palazzo del Podestà, il restauro apre le porte all'impegno sociale

Progetto di rigenerazione urbana da 1 milione 700mila euro: CavaRei porterà il laboratorio per i disabili

MELDOLA

ELEONORA VANNETTI

Un intervento complessivo da 1 milione 700mila euro, di cui 730mila finanziati dalla Regione, per il restauro del palazzo del Podestà e la riqualificazione di piazzetta Brunori nell'antico borgo che porta alla Rocca di Meldola. Non si tratta solo di un'opera pubblica, ma bensì di un processo di coprogettazione svolto insieme alla cooperativa CavaRei, la quale da anni è presente nel paese bidentino con un laboratorio socio occupazionale per persone con disabilità. «Sarà un'esperienza pilota, è una tappa importante ma da qui parte un nuovo cammino - afferma il primo cittadino, Roberto Cavallucci - . Si tratta di un intervento su un palazzo molto importante per il cuore di Meldola. L'idea, che abbiamo da sempre, è quella di restituirlo alla comunità ma in più avrà anche una forte valenza sociale». La quota del Comune di Meldola è pari a 870mila euro (di cui 94mila per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva precedentemente stanziata dal Ministero dell'Interno). «Sin dai primi mesi del nostro insediamento abbiamo

lavorato per recuperare palazzo del Podestà, che ora è in una situazione strutturale molto compromessa - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Filippo Santolini -. Per focalizzarci sulle strategie, abbiamo avuto il supporto di un consulente dell'associazione Borghi autentici d'Italia mentre strada facendo CavaRei ci ha segnalato l'esigenza di nuovi spazi. Per questo motivo non si tratta

**UN LUOGO  
DIFFUSO  
ANCHE PER  
EVENTI CON  
LA COMUNITÀ**

solo di un intervento di un luogo fisico ma di una vera e propria rigenerazione urbana con un impegno sociale importante». Proprio con CavaRei, che a palazzo del Podestà porterà il proprio laboratorio di cui usufruiscono 20 persone con disabilità, il Comune ha sottoscritto una convenzione nella quale le parti (la spesa è di 100mila euro) si impegnano ad attivare nuovi servizi di welfare e dare gambe ad azioni specifiche per rispondere ai bisogni della collettività. «Il punto cardine sarà il trasferimento del nostro laboratorio nell'edificio recuperato - dice Maurizia Squarzi, presidente di CavaRei -, ma allo stesso tempo vogliamo mettere in piedi un progetto di rigenerazione urbana attivando una figura chiave come quella del Community manager.



Da sinistra il sindaco Roberto Cavallucci, Maurizia Squarzi presidente di CavaRei e Filippo Santolini, assessore ai Lavori pubblici davanti al palazzo del Podestà

In altre parole, un operatore fortemente radicato nel territorio che avrà il compito di attivare funzionalità tipiche del portierato sociale, ovvero uno sportello nel quale i cittadini potranno evidenziare i propri bisogni e sulla base di quelli dare loro una risposta. Il recuperato palazzo del Podestà sarà un luogo diffuso, in cui ci saranno spazi dedicati ad altre associazioni ma anche dove or-

ganizzare eventi con la comunità. Già ora noi teniamo la porta aperta, qui lo faremo ancora di più: è questa la vera sfida. Proprio per dove è collocato, in zona ci sono le case popolari, vorremmo diventare un vero e proprio punto di riferimento anche per le persone con fragilità e polo attrattivo per i giovani. L'intento è quello di replicare l'esperienza di CavaRei a Forlì».